

L'IRC COME SOSTEGNO ALL'INTERDISCIPLINARITÀ E COME SLANCIO DI COESIONE MULTICULTURALE

Negli istituti scolastici di Piacenza, così come in molte altre realtà dell'Emilia Romagna, da anni si sta facendo i conti con un grande aumento del tasso di immigrazione con il conseguente "mescolamento" di culture, usanze, lingue e abitudini (anche se ormai molti studenti vivono del respiro occidentale, perché magari nati in Italia).

Questo aspetto rende sicuramente da un lato più complicato il lavoro di qualsiasi tipo di docente, dall'altro lato lo rende anche più affascinante e sicuramente ne deriva una grande opportunità, ovvero, quella di poter permettere agli studenti di condividere un linguaggio comune soprattutto su alcuni argomenti e valori che fanno parte del patrimonio universale dell'essere umano.

In questo senso, l'IRC può giocarsi in modo molto ricco attraverso la collaborazione con i docenti di altre discipline e anche come disciplina di coesione e scambio culturale.

In particolare, condivido l'esperienza vissuta presso l'istituto tecnico ISII "G. Marconi" di Piacenza che raccoglie, come prevedibile, un'utenza prettamente maschile in cui sono presenti ragazzi di diverse provenienze culturali.

Il lavoro proposto alla classe è nato da una richiesta di collaborazione del docente di lettere che aveva affrontato con gli studenti il tema della salvaguardia dell'ambiente citando la lettera enciclica "Laudato Sì" di papa Francesco.

Da lì è partito un percorso che, anche attraverso il coinvolgimento della docente di attività alternativa, ha permesso a tutta la classe di lavorare prima a piccoli gruppi e poi insieme realizzando dei veri e propri "Dialoghi sul creato" (questo era il titolo del percorso).

In pratica, i ragazzi della classe (una classe terza della secondaria di secondo grado molto variegata e composta da studenti di diverse culture e religioni in cui la maggior parte dei ragazzi non si avvalgono dell'insegnamento della religione), dopo essere stati introdotti al tema attraverso la visione di un video dove si riprendevano alcune tematiche della "Laudato Sì", sono stati suddivisi in gruppi eterogenei e ad ogni gruppo veniva consegnata una scheda in cui erano presenti alcuni estratti dell'enciclica di papa Francesco, alcuni passi del Corano e testi tratti da altre religioni che parlassero del creato e della sua custodia.

A corollario dei testi erano presenti alcune domande volte a provocare delle possibili riflessioni nei ragazzi del gruppo che, dopo aver scelto comunemente uno o più passi tra quelli proposti avrebbero potuto esprimere e scrivere la loro riflessione che, al termine del confronto, sarebbe stata condivisa con gli altri gruppi e su cui, poi, l'intera classe avrebbe potuto riflettere condividendo ulteriori pensieri.

Rispetto a questo lavoro si possono mettere in comune alcune riflessioni a riguardo:

- Il grande potenziale di interdisciplinarietà dell'IRC: attraverso le tematiche affrontate durante l'ora di religione si toccano tematiche che possono essere sviluppate in parallelo ad altre discipline. La collaborazione coi colleghi di altre discipline credo costituisca una grande opportunità anche per dare credito e valore a un insegnamento che molte volte non gode di grande riconoscimento;
- Dare valore all'IRC agli occhi dei ragazzi: spesso ci si lamenta che questa materia viene bistrattata e non considerata dagli studenti per una serie di ragioni (non è obbligatoria, non porta a una valutazione che conta come le altre...) eppure, poter fare lavori di questo tipo, con l'inserimento in un percorso interdisciplinare, può consentire ai ragazzi di comprendere come l'aspetto religioso in realtà, che piaccia o no, è presente in gran parte della nostra vita (culturalmente parlando e al di là di qualsiasi discorso di fede);
- Unione e scambio tra culture: l'opportunità è quella di valorizzare chi fa parte del nostro gruppo classe, accentuando la possibilità di scambio e conoscenza tra le esperienze culturali.

Restano anche, però, alcuni punti critici:

- La facoltatività dell'insegnamento: nonostante uno studente si possa trovare bene, a suo agio e con un interesse verso gli argomenti proposti, l'IRC rimane sempre la disciplina che posso scegliere di non fare e al di là di alcune scelte " motivate" fra i ragazzi (spesso dettate dall'appartenenza a un'altra religione), spesso la scelta di non avvalersi diventa un pretesto per poter entrare/uscire da scuola o per studiare altre discipline in vista della verifica e dell'interrogazione (la via facile);
- la forza del Consiglio di Classe: l'interdisciplinarietà funziona solo se accompagnata dalla possibilità di una collaborazione all'interno del CdC (e sappiamo che ci sono CdC in cui questo è possibile e CdC in cui è più difficile) e con l'insegnante di attività alternativa.
Qui entra in gioco anche la possibilità di instaurare delle relazioni buone e professionali con i colleghi (ma non sempre è semplice o possibile);
- l'eccezione ma non la regola: naturalmente progetti di questo tipo possono essere proposti ma non con continuità durante l'anno scolastico. Ci può essere costanza nella collaborazione con gli altri docenti, ma non una continuità perché poi si entra nella specificità dell'insegnamento.